

La manifestazione della FULTA a Napoli

Oggi scendono in piazza i tessili della Campania

L'astensione dal lavoro si protrarrà per l'intera giornata — Il settore colpito dalla crisi — Comizio di Nella Marcellino

Sullo sviluppo del Mezzogiorno

Inizia domani il convegno dei socialisti sul lavoro

La classe operaia deve rafforzare la sua consapevolezza come nucleo centrale attorno al quale costruire un'alternativa al guasto e alle incapacità dei tradizionali blocchi di potere. E' la dibattuta tematica sul ruolo indispensabile che i lavoratori devono assumere per la rinascita e lo sviluppo del Mezzogiorno e del paese: la necessità di acquisire un'autentica cultura rinnovata del lavoro e dello sviluppo. E' in sostanza questa l'idea forza su cui il Psiincerterà il suo convegno sul tema «una nuova cultura del lavoro per la rinascita del Mezzogiorno» che inizia domani si conclude sabato a Pomigliano.

Il convegno politico dell'iniziativa è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario regionale del Psi campano Giulio Di Donato. Il convegno — ha ricordato Di Donato — si muove nella traccia di discussione che già dalla scorsa primavera noi socialisti abbiamo proposto attraverso le «giornate del Mezzogiorno».

Il convegno si apre domani mattina all'Istituto Saverio di Pomigliano. Dopo l'introduzione di Di Donato, sarà la volta delle relazioni solite a Dido e Lossa. Nel pomeriggio parlerà Giorgio Ruffolo. Alle 19 è prevista una tavola rotonda con Martelli, Capria, Cicchitto, Spano e Leon. Sabato le conclusioni affidate a Claudio Signorile.

Sabato con Napolitano e Trentin

A Pomigliano la conferenza PCI sull'Alfa Romeo

NAPOLI — La campagna del PCI sulle Partecipazioni Statali è entrata nella sua fase più intensa: si prepara infatti un fine settimana ricco di iniziative.

Domani sono in programma due assemblee pubbliche: la prima a Bacoli (albergo Miseno, ore 17,30) su «Il ruolo della Selena nello sviluppo dell'elettronica» con il compagno Lucio Liberlino, del comitato centrale del PCI; l'altra a Torre Annunziata (sala del Bastella, ore 17,30) sul tema: «Per salvare e rilanciare l'apparato industriale di Torre Annunziata, per un impegno qualificato delle partecipazioni statali nel settore siderurgico»; interverrà il compagno Giuseppe Vignola, della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera.

Sabato a Pomigliano si svolgerà l'assemblea nazionale del gruppo Alfa Romeo. Ai lavori (inizio ore 9,30, scuola Leone) parteciperanno Napolitano, Trentin e Pugno.

Sempre sabato a Pozzuoli (mensa della Sofar, ore 9,30) si terrà l'assemblea dei lavoratori Sofar e Italrato; infine domenica 19 è prevista una tavola rotonda con Martelli, Capria, Cicchitto, Spano e Leon. Sabato le conclusioni affidate a Claudio Signorile.

A Caserta infine sempre sabato ci sarà l'assemblea nazionale del gruppo Sit Siemens con Adalberto Minucci.

Si dimettono dal consiglio comunale due compagni a Torre del Greco

I compagni professor Armando Maglione, capogruppo consiliare del PCI a Torre del Greco, è il professor Antonio Zilarosa hanno presentato le loro dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Le dimissioni sono dovute alla loro decisione di impegnarsi maggiormente nel lavoro universitario e nella ricerca scientifica, in questa fase di riqualificazione e rinnovamento della università.

Gli organi del partito, cittadini e provinciali, nel dare comunicazione di queste di missioni alla città ed agli elettori del PCI, pongono ai compagni Maglione e Zilarosa un caloroso ringraziamento per l'elevato e qualificato impegno dato nelle istituzioni e nelle lotte per la crescita civile democratica della città e per lo sviluppo ed il rafforzamento del Partito comunista italiano.

VI SEGNALIAMO

• Oltre il giardino • (Maximum, Adriano)

TEATRI

CORSO Alle ore 17,30/21: «Papà», con Mario Trevi.

DIARIO Alle ore 21,15: Luigi De Filippo e Pietro De Vico int. «Un abbraccio degli occhi azzurri».

SAN CARLO — Riposo.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando, 44/45, ore 21,15) Pupella Maggio presenta: «Il voto», di Salvatore Di Giacomo.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e Chiaia, 49, Tel. 405.000) — Ore 21,30, il T.L. dell'ETC presenta: «Il voto», di Lucio Alfonso.

CILEA — Tel. 656.265. Oggi alle ore 17,30: «Mistero e nobiltà», con Dolores Pambieri.

POZZUOLI — Alle ore 21,15: Pino Mauro presenta: «O' fumetto».

SANNAZZARO (Via Chiaia, Tel. 411.723) — Alle ore 17: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arrezzo 29», in tre atti.

TEATRO DEL TAHMORRA (Via Calderi, 63) —

Nuova Citroën GSA
(PRONTA CONSEGNA)

la conosci?

é FANTASTICA!!

da L.5.954.000 I.E. — SOLO L. 990.000 DI ANTICIPO E 42 COMODE RATE

S.A.E. CITROËN

Viale Augusto, 136 (Fusigrotta) — Tel. 616645/615004

Via Partenope, 15/18 — Tel. 462.993

Sono dirigenti della Cisal, un'organizzazione con un centinaio di aderenti

Assenteisti e col doppio lavoro due sindacalisti autonomi Alfasud

Il comportamento di Giovanni Allinoro e Claudio Esposito denunciato da un neo costituito «Comitato quadri intermedi» - Mancano dalla fabbrica da 3 anni - Uno avrebbe aperto un negozio di abbigliamento, l'altro un'autocarrozzeria - Chiesto l'intervento della magistratura e della direzione

All'Alfasud ci sono due «sindacalisti» della Cisal (un sindacato autonomo con un centinaio di iscritti) che da circa tre anni non mettono piede in fabbrica. Sarebbero infatti degli incalliti «doppio-lavoratori»: uno impegnato a mandare avanti un grosso negozio di abbigliamento a Napoli, l'altro titolare di un'officina di autocarrozzeria. Si tratterebbe di Giovanni Allinoro (matricola 03261, dipendente Alfasud e commerciale) e di Claudio Esposito (matricola 04148, dipendente Alfasud e autocarrozzeria), entrambi responsabili del sindacato Cisal all'interno dell'Alfasud.

La loro paradossale situazione di sindacalisti autonomi-assemblee-doppio-lavoratori è stata denunciata da un neo-costituito «Comitato unitario quadri intermedi Alfa».

Il «comitato quadri intermedi» con un documento durissi-

mo diffuso sull'episodio chiede alla magistratura e alla direzione aziendale di prendere provvedimenti nel caso, in un momento in cui tutti i lavoratori dell'Alfa, con il sindacato Cigil, Cisl, Uil sono impegnati con grosse difficoltà nel pieno recupero dei livelli di produttività, di assenteismo e moralizzazione».

Giovanni Allinoro e Claudio Esposito, i due «sindacalisti» messi sotto accusa dai quadri intermedi, si recherebbero in fabbrica di tanto in tanto, soltanto per ritirare la busta paga. Ma come è possibile che siano rimasti a casa per tanto tempo? Il contratto di lavoro prevede l'uso di 5 mila ore per permessi sindacali per le organizzazioni sindacali presenti in fabbrica. I due si sarebbero accapprati tutto il monte a disposizione della Cisal e forse anche qualcosa in più.

Il loro comportamento ha provocato anche contrasti all'interno della stessa Cisal, con uno scambio di lettere di protesta tra la rappresentanza aziendale e le segreterie provinciali e nazionale. Ma i due godrebbero della protezione della segreteria della Cisal di Napoli.

Insomma un bello spaccato di che cosa sia il sindacalismo autonomo di certe organizzazioni come la Cisal che, se all'Alfasud hanno un seguito pressoché inconsistente, altrove hanno una forza ben più consistente. Ma se il comportamento dei «sindacalisti» autonomi non ci sorprende, non riusciamo però a spiegare la tolleranza mostrata dalla direzione dell'Alfasud che ha invece saputo colpire con rigore altri assenteisti cronici.

«Noi vogliamo dimostrare

— è scritto nel documento dei quadri intermedi — che all'Alfasud c'è una grossa maggioranza che è forza sana,

insieme a un bello spaccato di che cosa sia il sindacalismo autonomo di certe organizzazioni come la Cisal che, se all'Alfasud hanno un seguito pressoché inconsistente, altrove hanno una forza ben più consistente. Ma se il comportamento dei «sindacalisti» autonomi non ci sorprende, non riusciamo però a spiegare la tolleranza mostrata dalla direzione dell'Alfasud che ha invece saputo colpire con rigore altri assenteisti cronici.

«Noi vogliamo dimostrare

— è scritto nel documento dei quadri intermedi — che all'Alfasud c'è una grossa maggioranza che è forza sana,

Insufficiente il piano della Fincantieri

All'Italcantieri arrivano le commesse, ma è poca cosa

CASTELLAMMARE — All'Italcantieri di Castellammare, dopo la vittoriosa battaglia contro la canoria che aveva tentato di infliggere nella cantieristica, il lavoro è ripreso a un ritmo più frenetico. Le prime commesse, di tipo ordinario, sono perciò ed insoddisfacenti. Si risponde che il volume di lavoro sarà invece pari al 25% vale a dire oltre 400 operai senza lavoro e senza neanche una prospettiva certa: cassa integrazione o trasferte?

Intanto si è svolto ieri Roma il primo incontro tra Intersindacato e FLM per la piattaforma rivendicativa della cantieristica. Anche l'FLM ha espresso un duro giudizio sul piano dell'Italcantieri ed ha detto, per lui, un'assennata dei delegati per decidere le iniziative da intraprendere.

All'azienda di Flumeri non piace il nuovo consiglio di fabbrica

La FIAT sospende un delegato appena eletto

Insieme a lui punito anche un altro lavoratore - L'accusa è «volta lentezza sul lavoro» - La maggioranza degli operai non è a conoscenza dei nuovi ritmi di produzione - Una dura dichiarazione del segretario provinciale della Fiom, Giuseppe Di Iorio

AVELLINO — Rabbiosa è immediata la reazione della direzione dello stabilimento FIAT di Flumeri, per i risultati delle elezioni del nuovo consiglio di fabbrica. Di fronte alla grossa avanzata della Fiom-Cgil, che ha conquistato la metà dei delegati (14 su 28, guadagnando 6 rispetto alle elezioni dello scorso anno) il dottor De Biasi e gli altri dirigenti di FIAT e Borsig si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco.

Ieri mattina, due lavoratori sono stati colpiti da provvedimenti di sospensione sconosciuti alla maggioranza degli operai. E quando essi hanno chiesto di sapere quali essi sono e quali siano i carichi di lavoro, la direzione aziendale ha risposto che di tutto ciò devono essere al corrente solo i capisquadra e che mai dovranno essere discusse mai eccessi all'albo della fabbrica.

Cosicché al reparto sella-tuta, ad esempio, agli operai è stato imposto di produrre oltre che il pavimento dell'autobus come avvenne fino a qualche mese fa, anche una parte della bagagliaio.

«Siamo di fronte ad un attacco antiproletario — commenta il compagno Giuseppe Di Iorio, segretario provinciale della Fiom — tanto più inaccettabile perché dal punto di fondo di fondamento. Che alla direzione aziendale di Flumeri, per i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio di fabbrica, si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco».

I lavoratori sospesi sono Adesso e Antonio Santoro.

Santoro, che lavora nel reparto sella-tuta, è stato eletto a capo di una delle due elezioni di ballottaggio delegato per la Cgil. La motivazione della sospensione si commincia da se: «Volta lentezza sul lavoro».

Aveva finito da poco il proprio turno

Operaio della «Deriver» ucciso davanti la fabbrica

Un operaio della Deriver di Torre Annunziata è stato ucciso l'altra notte quasi sotto gli occhi dei suoi compagni di lavoro mentre usciva dalla fabbrica alla fine del suo turno.

Antonio Romito, 29 anni, padre di quattro figli non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi cosa gli stava accadendo: gli hanno sparato da un'auto in movimento (forse una 127 rossa) quattro colpi di pistola e sono spariti. Lo ha soccorso il cognato, Mauro Verso, che lo ha trasportato immediatamente all'ospedale della cittadina costiera: non c'era più nulla da fare, è spirato dopo mezz'ora.

E' accaduto l'altra notte alla fine del turno

verso le 23. Antonio Romito, operario alla «singatura» della Deriver, era marciato il cartellino e si era avviato dall'uscita della fabbrica per prendere la sua auto.

Igno camminava a passo svelto sul marciapiede. Un'auto gli si stava affacciata e non tirato fuori il revolver. Sono partiti quattro colpi: tre sono andati a segno.

Ora i carabinieri della compagnia di Torre Annunziata, guidati dal capo di sezione, sono al posto del morto della vittima. Si è scoperto che c'era un precedente: nel febbraio di quest'anno aveva litigato con qualcuno dopo una partita a carte.

«Siamo di fronte ad un attacco antiproletario — commenta il compagno Giuseppe Di Iorio — tanto più inaccettabile perché dal punto di fondo di fondamento. Che alla direzione aziendale di Flumeri, per i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio di fabbrica, si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco».

I lavoratori sospesi sono Adesso e Antonio Santoro.

Santoro, che lavora nel reparto sella-tuta, è stato eletto a capo di una delle due elezioni di ballottaggio delegato per la Cgil. La motivazione della sospensione si commincia da se: «Volta lentezza sul lavoro».

Cosicché al reparto sella-tuta, ad esempio, agli operai è stato imposto di produrre

oltre che il pavimento dell'autobus come avvenne fino a qualche mese fa, anche una parte della bagagliaio.

«Siamo di fronte ad un attacco antiproletario — commenta il compagno Giuseppe Di Iorio — tanto più inaccettabile perché dal punto di fondo di fondamento. Che alla direzione aziendale di Flumeri, per i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio di fabbrica, si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco».

I lavoratori sospesi sono Adesso e Antonio Santoro.

Santoro, che lavora nel reparto sella-tuta, è stato eletto a capo di una delle due elezioni di ballottaggio delegato per la Cgil. La motivazione della sospensione si commincia da se: «Volta lentezza sul lavoro».

Cosicché al reparto sella-tuta, ad esempio, agli operai è stato imposto di produrre

oltre che il pavimento dell'autobus come avvenne fino a qualche mese fa, anche una parte della bagagliaio.

«Siamo di fronte ad un attacco antiproletario — commenta il compagno Giuseppe Di Iorio — tanto più inaccettabile perché dal punto di fondo di fondamento. Che alla direzione aziendale di Flumeri, per i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio di fabbrica, si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco».

I lavoratori sospesi sono Adesso e Antonio Santoro.

Santoro, che lavora nel reparto sella-tuta, è stato eletto a capo di una delle due elezioni di ballottaggio delegato per la Cgil. La motivazione della sospensione si commincia da se: «Volta lentezza sul lavoro».

Cosicché al reparto sella-tuta, ad esempio, agli operai è stato imposto di produrre

oltre che il pavimento dell'autobus come avvenne fino a qualche mese fa, anche una parte della bagagliaio.

«Siamo di fronte ad un attacco antiproletario — commenta il compagno Giuseppe Di Iorio — tanto più inaccettabile perché dal punto di fondo di fondamento. Che alla direzione aziendale di Flumeri, per i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio di fabbrica, si rifiutano di dover passare immediatamente al contrattacco».

I lavoratori sospesi sono Adesso e Antonio Santoro.

Santoro, che lavora nel reparto sella-tuta, è stato eletto a capo